

Officina animatori Cre-Grest 2018

INTRODUZIONE PER I FORMATORI

(don, educatori adolescenti, coordinatori del Cre-Grest)

I quattro obiettivi principali (osservare, creare, scambiare e raccontare), le quattro domande dell'agire dell'uomo (che cosa? Come? Con chi? Perché?) possono rappresentare delle buone coordinate per il progettare, il creare e l'agire nel Cre-Grest, anche e soprattutto per i coordinatori.

Se l'anno scorso si è scoperto il creato e meditato che anche l'uomo, pensato ad immagine e somiglianza di Dio, ne fa parte come custode, quest'anno ci si trova a scoprire che Dio chiama l'uomo a collaborare attivamente alla sua creazione.

Osservare è ciò che facciamo tutti, in ogni momento e in ogni situazione. Osservare cose belle e brutte, cose che mettono in moto o che lasciano indifferenti, che provocano o che deludono. Accadrà anche durante il Cre-Grest! La sfida è riconoscere il potere racchiuso nella decisione di prendere parte a ciò che si osserva.

Chiedersi "**Che cosa fai?**" permette di entrare in una realtà nuova, di conoscere, sperimentare e agire. Quante volte si rischia di lasciar passare via tempo ed occasioni perché troppo condizionati da comodità e svogliatezza. È una domanda potente che apre porte di possibilità, scuote dal torpore, interpella l'intelligenza.

Dopo aver osservato, bisogna decidersi e mettersi in gioco. Si comincia a fare, a muoversi, a relazionarsi, ma... "come?". Di sicuro non così come viene! Ci sono modi, luoghi, contesti, persone diverse che richiedono differenti atteggiamenti e modalità. La sfida del Cre-Grest continua, chiedendo, in particolare ai coordinatori, di imparare

a fare con un pensiero speciale per ciascuno. L'azione senza pensiero rimane vuota, zoppa.

Chiedersi "**Come fai?**" è la seconda domanda che vuole far riflettere sulle proprie azioni per non lasciarle scivolare via dalle mani senza accorgersi del loro valore e senza custodire le abilità, pratiche e relazionali, che si apprendono e diventano proprie nel fare.

Certo non si agisce mai da soli. Ciò che si fa dipende molto dalle persone con cui si collabora e si condivide il fare. Gli scambi che si generano sono diversi e tutti significativi. Ad esempio, perché si decide che con una certa persona ci si può confidare, mentre ad un'altra si possono chiedere dei consigli e con un'altra ancora ci si diverte come matti?

Chiedersi "**Con chi fai?**" alcune cose e con chi altre, aiuta a comprendere il valore delle proprie azioni e, soprattutto, delle relazioni, se si sta vivendo una stagione di povertà o un momento di bellezza e ricchezza.

Il terzo passo di questa sfida avventurosa, che è il Cre-Grest, è comprendere e sperimentare seriamente la propria interdipendenza con gli altri, in termini di risorsa, per far tesoro degli scambi che trasformano, se disponibili al cambiamento.

Manca ora un altro tassello preziosissimo: dar voce al "senso" di ciò che si fa.

Chiedersi "**Perché fai?**" una determinata azione significa rendersi responsabili e consapevoli, saperla motivare e difendere, saperla raccontare e far diventare storia per e con altri. Tutte le azioni hanno una loro motivazione, sono cariche di spessore, possono generare bene o male, fecondità o sterilità, vita buona o chiusure pericolose. È importante essere capaci di interpretare il senso del proprio agire per poi aiutare anche gli altri (bambini, preadolescenti, adolescenti e adulti della comunità) a fare lo stesso, affinché si possa svelare insieme il significato della vita, come tesoro del Cre-Grest da portare con sé nella quotidianità.

OBIETTIVI **PER ADOLESCENTI**

Fare... Che cosa?



Chiudi gli occhi e immagina di essere nel bel mezzo di Times Square. Ascolta le voci della gente, il bambino che chiama la mamma. Lo vedi il ragazzo che scherza con l'amico? E non ti colpiscono le luci che continuamente lampeggiano mettendo tanta allegria e frenesia? Guarda quanta gente che va, si muove verso una meta che solo loro conoscono. Un pezzo di mondo è lì attorno a te. Come un lampo ti entra in testa una forte domanda: "Che cosa fanno tutti quanti?". Ma poi senza accorgerti ti rimetti le cuffie alle orecchie, schiacci play e riparte il ritmo dei tuoi pensieri.

Osservare è scegliere di prestare attenzione e non rimanere indifferenti. Osservare con attenzione è decidere di esplorare sempre più nel profondo, spinti dal desiderio di comprendere meglio. Osservare è prepararsi a sperimentare, a mettersi in gioco.

E tu, che cosa fai? Ti metti in gioco o torni al tuo mondo con indifferenza?

Fare... Come?



Come si fa? Sono sicuro di saperlo ma non mi ricordo. Ieri negli esercizi mi veniva tutto giusto. Perché oggi no? Come si fa? Tutti noi ci accorgiamo di quanto è bella questa domanda! Sì, perché proprio in quel momento, mentre risuonano nella tua testa quelle parole, il tuo ingegno si accende e inizia il mondo della curiosità e della creatività. Purtroppo molto spesso siamo tentati di scegliere la soluzione più semplice, la pappa pronta.

Fare significa lavorare, fare fatica, impegnarsi anche duramente. Se ci pensi bene, alla fine, rimane in te solo ciò che hai faticato per ottenere, ciò che hai dovuto imparare con dedizione e a cui hai dedicato tempo.

E tu, come fai quello che fai? Con dedizione e fantasia oppure rispettando la routine?

Fare... Con chi?



Ieri sono stato in palestra con Paolo, non potrei mai andare senza di lui. E' il mio amico da sempre, quante cose abbiamo fatto insieme! Domani mi trovo a studiare con Francesca, a breve ci sarà la verifica di biologia e lei è troppo brava. I suoi appunti sono troppo ordinati! Per il mio compleanno mi hanno regalato due biglietti per il concerto dei Coldplay. Proprio non riesco a decidere chi portare con me. Potrei chiederlo ad Anna. Ma c'è Daniele che da anni sogna di vedere un loro concerto, e quante cose lui ha fatto per me...

Ci capita sempre di dover scegliere *con chi fare* le cose: con chi fare un viaggio, con chi fare il lavoro di gruppo di scienze, con chi fare sport... consapevoli che ciascuno può darci qualcosa di diverso!

E tu, *con chi fai quello che fai?* Fai questo esercizio pensando al Cre-Grest!

Fare... Perché?



Oggi devo studiare storia, domani mi interroga e se va male anche questa... il debito è assicurato. Ma se ce la metto tutta, sono sicuro che andrà alla grande. Sarà un po' come la partita del mese scorso contro la squadra prima in classifica: ci davano tutti per spacciati, ma noi ci siamo allenati benissimo e alla fine, anche se abbiamo solo pareggiato, abbiamo fatto una bellissima figura: il mister era fiero di noi!

Tutto quello che facciamo ha una motivazione, esiste per un *perché*. Senza un *perché* non riusciamo a fare nulla, tutto si perde, perde senso, è inutile... ci hai mai fatto caso? La motivazione è il motore che ci muove e che dà pieno significato alle nostre azioni.

E tu, *perché fai quello che fai?* Perché scegli di essere animatore del Cre-Grest?

INTRODUZIONE

OFFICINA ANIMATORI

Lo scorso anno si chiamava *Palestra animatori* e attraverso la metafora dello sport era stato steso un vero e proprio piano di allenamenti per gli adolescenti che si sarebbero giocati nell'avventura del Cre-Grest. Per l'edizione 2018 ecco la stessa proposta, ma con un set linguistico ad hoc! Ci immaginiamo che gli adolescenti siano avviati al "lavoro dell'animazione": un'esperienza in cui potranno giocare in impegno, competenze, crescita spirituale e relazionale ed anche in... belle fatiche. Ci immaginiamo il Cre-Grest come un'officina in cui gli stagisti e gli specializzandi percorrono l'iter della formazione al lavoro per poi giocare con le competenze e le energie necessarie.

Per orientarvi nelle pagine successive...

IL PERSONALE

Il Datore di lavoro

il responsabile, sostenuto e autorizzato dalla Comunità, che affida agli animatori i suoi figli più piccoli, gli spazi dell'oratorio e il progetto Cre-Grest

I formatori

educatori adolescenti e coordinatori del Cre-Grest che concorreranno alla preparazione degli adolescenti e li seguiranno nel loro servizio di animatori durante il Cre-Grest

Gli stagisti

adolescenti alla "prima esperienza" come animatori

Gli specializzandi

adolescenti che hanno alle spalle altri Cre-Grest come animatori

LA CATENA DI MONTAGGIO

In questo file, già a disposizione:

Il curriculum

Incontro "0" di accoglienza e conoscenza

4 "ferri del mestiere"

Moduli formativi suddivisi in:

. "to do": obiettivo del Cre-Grest, riferimento spirituale e introduzione

. "Training" per stagisti e specializzandi: due livelli di formazione a seconda dell'esperienza di animazione

. "To sum up": conclusione condivisa, preghiera, consegna del patto e del ferro del mestiere

A disposizione sul materiale cartaceo:

Pronti, via... Si va al lavoro

Incontro di preparazione al mandato

La firma del contratto

Celebrazione comunitaria del mandato

4 pause caffè

4 momenti di verifica in itinere sulle 4 competenze di base e i rispettivi obiettivi educativi del Cre-Grest 2018

Incontro con il Capo

Veglia di preghiera per animatori per prepararsi alla firma del contratto

INCONTRO “0”: IL CURRICULUM

To do #00

Eccoci all’inizio del nostro percorso! È prezioso curare bene i primi momenti di un incontro di apertura, pensato appositamente per “avviare le macchine” e ricompattare le fila. Gli adolescenti provengono da esperienze e percorsi “invernali” diversi, magari c’è qualche faccia nuova ed è essenziale offrire un cammino significativo e carico... sin dall’inizio! Si suggerisce di allestire un aperitivo di accoglienza o prevedere una cena offerta a tutti. I formatori apriranno con un “Benvenuti!” davvero grato e ricorderanno a tutti un duplice messaggio (che è anche un augurio importante): *faremo insieme la differenza per molte persone, ma ci sarà da lavorare!*

Training #00

“A” di... Accoglienza

È il momento di riannodare la conoscenza reciproca: i futuri animatori, qualcuno più esperto e magari diversi alle “prime armi”, si ritrovano e mettono a fuoco, ancora “alla lontana” l’obiettivo comune del Cre-Grest. Si inizia con dei giochi di conoscenza, sono davvero molti e si è liberi di scegliere quello che si adatta meglio al gruppo e ai formatori. Si consiglia solo di ambientare i giochi nel mondo lavorativo.

Per esempio, si potrebbe chiedere agli adolescenti di presentarsi mimando il lavoro che svolge uno dei genitori oppure che vorrebbe svolgere da grande e il perché.

“A” di... approfondimento.

Si mettono a disposizione i pezzi del logo del Cre-Grest (il pdf sarà a disposizione sul sito www.cregrest.it, nella sezione Download) e si dividono gli adolescenti in gruppi da 8-10. Si chiede ad ognuno di formare una figura che possa rappresentare al meglio una caratteristica del proprio carattere che si è disposti a condividere con il resto del gruppo e mettere in gioco nel “lavoro” di animatore. Nel caso rimanga del tempo a disposizione, si chiede ai gruppetti di realizzare una nuova figura riassuntiva, che rappresenti un obiettivo comune per il Cre-Grest, da realizzare attraverso il loro lavoro, per poterla poi condividere con gli altri gruppi, una volta radunati per il momento conclusivo.

To sum up #00

L’incontro si chiude con una breve sintesi, affidata ai formatori, con lo scopo di richiamare la proposta vissuta e collegarla ad alcune esperienze già condivise dal gruppo di adolescenti nel Cre-Grest precedente o durante l’anno. La ricchezza di ciascuno riesce a regalare sempre bei momenti, se condivisi.

La preghiera finale è affidata al Salmo 8.

*O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell’uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l’hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:*

*tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Al termine dell’incontro viene consegnata la prima parte del *Patto educativo*

*Caro animatore,
la comunità parrocchiale di*

.....
*pensa ai suoi figli più piccoli e anche quest’anno crede
nell’esperienza estiva
che coinvolgerà bambini, ragazzi e adolescenti.
Ha bisogno anche del tuo aiuto per pensare, plasmare e
rendere bello il tempo del CreGrest.
Per questo accoglie la tua disponibilità
e volentieri conta sul tuo giocarti nel gruppo animatori
2018.*

che può essere riprodotta in forma di tessera di puzzle da comporre con le altre lungo il percorso formativo, come

striscia di testo o in altre modalità più fantasiose. Suggeriamo di assegnare ad ogni spezzona del patto educativo un oggetto, un “ferro del mestiere” ed avere a disposizione nell’ambiente in cui si tiene la formazione, una riproduzione ben visibile di una cassetta degli attrezzi in cui collocare i singoli oggetti. Per questo incontro, suggeriamo di predisporre un volantino con “l’offerta di lavoro”, tutto da inventare a seconda delle esigenze di ciascun oratorio e/o realtà parrocchiale.

I FERRI DEL MESTIERE: INCONTRO 01

Obiettivo generale del primo incontro formativo

Il tempo del Cre-Grest è l’occasione per stupirsi delle azioni, delle opere, ma innanzitutto delle persone, della loro vita e del loro desiderio di condividere. Questo primo incontro abilita il gruppo degli adolescenti a familiarizzare con l’attitudine dell’osservare dentro di sé, riconoscere i talenti che si è disposti a far fruttare, del meravigliarsi per la fiducia che si riceve e si sa dare.

To do #01

I formatori aprono il primo incontro curando nei minimi dettagli l’accoglienza degli adolescenti. Si può pensare ad una cena, un aperitivo, un gioco “rompighiaccio” o un semplice saluto.

Per introdurre l’obiettivo, i formatori proietteranno due immagini: Il *Buon samaritano* di Van Gogh e quella di uno scienziato all’opera con un telescopio o con un microscopio, sostenuti nel commento dalla “nota di contenuto” che segue.

Nota di contenuto per il To do #01

*Nei primi anni di vita l’atteggiamento che ognuno ha nei confronti delle cose, è sicuramente la curiosità che si esprime nell’osservare. La prima domanda che un bambino chiede quando vuole imitare un grande, è: “Che cosa fai?”. Questa è la domanda che precede ogni forma di agire. Ma attenzione: non confondiamo il vedere con l’osservare. Tutti infatti vediamo la realtà, ma se non sappiamo osservarla non possiamo capirla e farla nostra; rimane quindi qualcosa di altro da me. La **parabola del Buon Samaritano** incarna bene questa differenza. Egli infatti osservando il malcapitato che era stato derubato e picchiato, lo vede sì, ma soprattutto ne ha compassione. Grazie ad uno “sguardo del cuore” capisce che quel malcapitato, che nel Cre-Grest può essere paragonato ad un bambino escluso o deriso, ha bisogno proprio della sua*

generosità ed accoglienza. La figura associata a questo primo tema è lo scienziato, il quale sa guardare con profondità ciò che sta studiando e si accorge dei particolari nascosti. Su questa ricerca minuziosa ed attenta egli basa il proprio agire. Un agire pensato che si distacca di molto dall’agire impulsivo o in preda agli istinti, e che richiede di accorgersi di ogni singolo bisogno anche il più nascosto.

Al termine di questa breve introduzione al tema, al tempo stesso spirituale ed educativa, i formatori introducono gli adolescenti nel momento del *training*, dividendoli nei due gruppi: *stagisti* e *specializzandi*.

Training #01 - stagisti

Sfidiamo il gruppo dei “principianti” ad entrare in un laboratorio... quello degli animatori Cre-Grest 2018! Scopo generale è riconoscere le qualità più decisive per un animatore in un Cre-Grest, a partire dalla conoscenza di sé, dal proprio modo di fare, dalle motivazioni che spingono a mettersi in gioco.... Finalmente dall’altra parte!

Materiale necessario

Cartoncini colorati (almeno 3 per ogni adolescente presente), cartellone e pennarelli.

Svolgimento

Scriviamo su dei cartoncini colorati una serie di qualità e caratteristiche tipiche di un buon animatore e ne distribuiamo, casualmente, tre per ciascun adolescente.

Nella prima fase, gli adolescenti potranno muoversi per la stanza scambiandosi i cartoncini per cercare di avere in mano qualità e caratteristiche che più li rappresentano (il valore di ogni qualità è stabilito individualmente).

Mentre nel secondo momento, chiediamo agli adolescenti di formare dei terzetti in modo da poter disporre di tutte le qualità che sembrano loro importanti per un buon gruppo animatori e poi i formatori le scrivono su un bel cartellone.

Alcune provocazioni per la condivisione

Quali qualità sono fondamentali per far bene l’animatore? Facciamone un elenco.

Quali qualità non possono mancare ad un gruppo animatori?

Ci sono caratteristiche o qualità che non sono state nominate ma sono ritenute importanti o presenti tra gli adolescenti?

Rilettura dei formatori

Individuare quali siano le caratteristiche dell’animatore

ideale non è facile, ma riconoscere le proprie qualità è ancora più complesso. Siamo più abituati a guardare agli altri che dentro di noi!

Con questa semplice attività gli adolescenti, come degli scienziati, osservano, scambiano e conservano gli “elementi” che più sono utili per comporre la loro “sostanza ideale”.

L’attività si è sviluppata su due livelli: prima gli adolescenti si sono trovati come degli scienziati a “mischiare gli elementi”, osservando le parole scritte sui cartoncini, individuando in maniera dinamica le caratteristiche e le qualità d’animatore che loro già possiedono e da cui partire per individuare l’“essenza ideale dell’animatore e del gruppo animatori”.

Training #01 - specializzandi

Il gruppo di quanti hanno già esperienza di animazione, è sfidato nel laboratorio dell’“osservatore”. La memoria va allo scorso anno e l’obiettivo è mettere a fuoco le caratteristiche e le dinamiche della “buona animazione”, perché si possano scoprire le qualità indispensabili per il prossimo Cre-Grest.

Materiale necessario

Immagine sfocata con le qualità dell’animatore nascoste, stessa immagine a fuoco, fogli e penne.

Svolgimento

Mostriamo l’immagine sfocata con le qualità dell’animatore (l’immagine è complessa e non a fuoco è praticamente impossibile capire le parole). Mostriamo ora per trenta secondi la stessa immagine a fuoco. Ogni adolescente deve osservarla e scrivere sul foglio il maggior numero di parole che riesce a leggere. Le parole segnate sono anche le qualità che ritiene essenziali per essere un buon animatore del Cre-Grest?

Ogni adolescente dividerà le parole in due gruppi: i punti forti del Cre-grest passato e i punti su cui bisogna impegnarsi nel prossimo Cre-grest!

Alcune provocazioni per la condivisione

Quali qualità sono fondamentali per far bene l’animatore? Facciamone un elenco.

Quali qualità forti possiedo io e quali ho messo davvero in gioco nel Cre-Grest passato?

In quali caratteristiche faccio più fatica a rivedermi?

Rilettura dei formatori

È difficile leggere le parole, se non si mette bene a fuoco bene l’immagine. Allo stesso modo uno scienziato che

non osserva, non può nemmeno iniziare l’esperimento. Nel primo elenco, le parole usciranno alla rinfusa, ma inconsciamente ogni adolescente avrà, più o meno, segnato le parole che più facilmente riconosce come caratteristiche del buon animatore, ma che sarà interessante chiedersi se sono state realmente messe in gioco e appartengono agli adolescenti che comporranno il nostro gruppo animatori per il Cre-Grest 2018 per poter delineare le direzioni verso cui indirizzare la formazione. Il segreto è osservare, ma non un osservare fine a se stesso. Un osservare... per capire, appassionarsi, desiderare e ... fare!

To sum up #01

L’incontro si chiude con una breve sintesi, affidata ai formatori, sull’importanza dell’osservare non come operazione fine a se stessa, ma per capire, appassionarsi, desiderare e... fare!! Si potrebbe anche prendere spunto dagli approfondimenti culturali che seguono.

La preghiera finale è affidata alle parole della Preghiera semplice di San Francesco che invita a guardare la vita con occhi attenti per fare la differenza nel bene. Se si conosce la melodia, si potrebbe anche cantare.

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

*dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

Maestro, fa' che io non cerchi tanto:

*Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché è Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.*

Al termine dell’incontro viene consegnata la seconda parte del *Patto educativo*, riproducibile con le modalità indicate nell’incontro Il *curriculum*.

*La nostra comunità desidera che tu collabori con l'intelligenza e il cuore di uno scienziato,
che sa osservare e vuole capire la bellezza che lo circonda.*

Ti chiede pertanto di allenarti a saper vedere il bene in te stesso,
negli altri e nelle cose che contribuirai a costruire.

L'oggetto che proponiamo per la "cassetta degli attrezzi", è una lente di ingrandimento.

SPUNTI DI APPROFONDIMENTO CULTURALE PER I FORMATORI

Arte

JOSEPH WRIGHT of Derby

L'alchimista



Ecco un ottimo riferimento alla figura dello scienziato nell'arte. L'alchimista infatti non è altro che lo "scienziato dei tempi antichi". Se osserviamo con attenzione il dipinto, l'alchimista conduce il suo esperimento in abiti monacali quasi a simboleggiare la sacralità del suo esperimento. Il suo

sguardo racchiude una miriade di emozioni, dal terrore, allo stupore, alla speranza...

Provocazioni per la condivisione (se l'approfondimento è utilizzato come attività dell'incontro)

Che cosa sta guardando? Nessuno lo sa... perché egli vede oltre. Osserva per sognare e per fare.

E i due ragazzi dietro? Cosa fanno? Osservano...

Per imitare, correggere, migliorare l'esperimento?



MAGRITTE

I misteri dell'orizzonte

Anche questo dipinto può essere mostrato agli adolescenti per riflettere.

Nel quadro, l'uomo è ritratto da più angolazioni. La costante della sua azione è l'osservazione.

Al centro torna ancora l'essenzialità dell'osservare per capire e poi...fare.

Provocazioni per la condivisione (se l'approfondimento è utilizzato come attività dell'incontro)

Ma che cosa osserva questo uomo?

Proviamo a fare delle ipotesi e a costruire una storia su di lui.

VIDEO

Frankenweenie - Dovresti Essere Uno Scienziato

al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=2nOIWtS8xXc>

Questo breve video può essere utilizzato come introduzione alternativa all'incontro. Nel dialogo fra i due protagonisti, emerge senza dubbio l'essenzialità dello sperimentare, del fare. Il bambino è disorientato perché al primo tentativo, il suo primo esperimento è riuscito senza problemi ma al secondo tentativo l'esperimento è fallito. Rileggiamo il video in ottica Cre-Grest: per far riuscire bene il nostro essere animatore non basta provarci, bisogna crederci! Allora sì che l'esperimento sarà occasione per imparare e per mettere a frutto le proprie capacità.

Allora, forse, dovremmo essere tutti un po' scienziati, osservare il mondo che ci circonda per poi immergerci dentro la realtà, per capirla, costruirla, migliorarla, ricordando che osservare ha un posto nella mente, ma soprattutto nel cuore.

I FERRI DEL MESTIERE: INCONTRO 02

Obiettivo generale del secondo incontro formativo

Il tempo del Cre-Grest offre agli adolescenti una formidabile palestra di umanità. Ci si confronta con il servizio, si trasforma l'Oratorio in una seconda casa, si sperimentano relazioni nuove e vicinanze che provocano a crescere. Ma occorre imparare a darsi da fare, a buttarsi, a mettersi in gioco. Saranno preziosi anche gli sbagli, ma soprattutto i desideri più profondi di ciascuno. In questo terzo incontro si abilitano gli adolescenti a "darsi da fare" per far emergere il meglio della propria umanità. È la sfida del "come" che cambia il senso di quello che si fa e può renderci artigiani originali del nostro tempo e della nostra vita.

To do #02

I formatori aprono il secondo incontro con un'accoglienza ben curata e con la proiezione di due immagini: una costruzione solida sulla roccia e quella di un edificio crollato, quella di un artigiano che plasma le sue opere con cura oppure tre spezzoni video con gli stessi soggetti. Ci si può aiutare anche alcune foto di situazioni "costruttive" o "distruttive" che accadono al Cre-Grest e che vedono coinvolto il "come" degli animatori.

Nota di contenuto per il To do #02

*Ogni artigiano che si rispetti lavora, produce e crea dei manufatti che saranno utili alle persone nella vita di tutti i giorni. Ed è proprio l'artigiano che verrà preso in esempio per introdurre alla seconda domanda: "Come si fa?". È proprio questo lavoratore che più di altri è a conoscenza del fatto che prima di agire bisogna sapere bene come si deve procedere facendo anche tutte le verifiche del caso. Se tutto ciò non avviene, il lavoro - o meglio l'agire messo in campo fino a quel momento - risulterà vano. Anche dal Vangelo questa indicazione emerge con forza al termine del **Discorso della montagna (Mt 7, 24-28): la casa costruita sulla roccia**. Quest'ultima è immaginata su di un terreno forte e resistente e quindi è capace di reggere alle sfide del maltempo. Il confronto con un'altra casa che al contrario viene spazzata via dall'acqua e dai venti impetuosi, è stridente. A fronte di un agire non sufficientemente pensato la conseguenza è catastrofica. La declinazione di tutto ciò nel Cre-Grest può essere riassunto nell'invito ad agire con le mani tendendo sempre ben presente che a dirigerle saranno mente e cuore.*

Al termine di questa breve introduzione al tema, al tempo stesso spirituale ed educativa, i formatori suddividono gli adolescenti nel momento del *training*, articolandoli nei due gruppi *stagisti* e *specializzandi*.

Training #02 - stagisti

Il Cre-Grest è un'esperienza che ci chiede di metterci in gioco al meglio, fidandoci dell'azione degli altri. Dividendosi in squadre da 5 componenti, il disegno e il silenzio saranno gli elementi chiave per sperimentare la collaborazione e l'impegno verso un obiettivo comune.

Materiale necessario

Fogli e matite

Svolgimento

Dividiamo gli adolescenti in squadre da cinque compo-

nenti. Ogni squadra sceglie un caposquadra che dovrà indovinare il disegno tracciato dai compagni, agli altri verrà detto cosa devono disegnare.

Gli adolescenti, a giro, mettono uno e un solo tratto di matita sul foglio con l'obiettivo comune di disegnare quanto è stato loro indicato dai formatori. Non possono parlare tra di loro. Anche il caposquadra partecipa al disegno; ovviamente non sa cosa disegnare quindi deve riuscire a capire le intenzioni dei suoi compagni. Il giro continua fino a quando una squadra non indovina il disegno.

La squadra che indovina guadagna un punto, poi si ripete la sfida con un nuovo disegno e magari un nuovo caposquadra. Per far sì che la difficoltà del disegno sia la medesima, le squadre devono disegnare lo stesso oggetto. Il caposquadra può provare ad indovinare l'oggetto solo una volta a giro, quando è il suo turno di disegnare.

Proposte di disegno: cucina, giardino, città, aeroplano, cinema, laboratorio.

Alcune provocazioni per la condivisione

Per il caposquadra

Quali elementi ti hanno permesso di indovinare l'oggetto? Che cosa invece ti è stato di ostacolo?

Per gli altri componenti

Quali caratteristiche sono state importanti per fare indovinare il disegno?

Come ti sentivi quando il disegno non era come te lo aspettavi?

È stato difficile non poter comunicare? Cosa ha comportato?

Per tutti

E al Cre-Grest, quale tratto vostro pensate di poter lasciare per rendere più bello il disegno?

Rilettura dei formatori

Anche per la riuscita di una piccola attività come questa è fondamentale mettere in gioco se stessi e farlo al meglio, altrimenti un tratto fuori posto rischia di rovinare il lavoro di tutti. Certo è stato imposto un ostacolo non di poco conto: il divieto di parlare. Nelle giornate di Cre-Grest, sappiamo che non è così; anzi proprio la possibilità di comunicare è uno dei fattori chiave per far bene, per creare un progetto unico.

Ma oggi la provocazione vuole essere un'altra: l'importanza del suddividere i compiti e del condividere è un elemento chiave perché il Cre-Grest sia il più creativo e appassionante possibile.

L'attività gioca molto anche sulla fiducia negli altri e nei suoi tratti. Spesso complicati da capire, ma tutti rivolti all'obiettivo comune della buona riuscita delle nostre azioni creative ed educative.

Training #02 - specializzandi

Cartelloni e post-it sono il materiale a disposizione per delineare insieme ruoli, competenze e modalità che possono rendere significativo e ben riuscito un momento di Cre-Grest. Accoglienza, animazione, laboratori, merenda e giochi: tempi e spazi diversi che chiedono competenze e capacità differenti. A ciascuno il suo!

Materiale necessario

Cartelloni, post-it e pennarelli

Svolgimento

Scriviamo su un cartellone i diversi momenti che caratterizzano il Cre-Grest (accoglienza, balli, laboratori, merenda, giochi, serate animate, ...). A tutti gli adolescenti consegniamo un post-it sul quale dovranno scrivere il proprio nome. Di seguito attaccheranno il post-it sul momento del Cre-Grest nel quale si sentono più competenti e a proprio agio, spiegando il perché.

A questo punto proviamo a delineare insieme quali sono il ruolo, le competenze e le modalità che caratterizzano ciascun momento.

[Si potrebbe fare un secondo giro di post-it di colore diverso e indicare il momento in cui ci si sente meno forti]

Alcune domande per la condivisione

Nel momento del Cre-Grest che hai scelto, attaccando il post-it, come agisci? Quale ruolo assumi? Quale collaborazione con gli altri?

Nei momenti in cui non ti senti meno forte, cosa fai? Ti metti in gioco comunque? Sei capace in questi momenti di fidarti di chi è più competente di te in quel contesto o vuoi comunque essere tu a gestire la situazione?

Rilettura dei formatori

Ognuno ha i propri talenti e deve capire come rigiocarli al meglio nelle diverse situazioni. Saper riconoscere il proprio talento non è un pretesto per essere al centro dell'attenzione, ma un'occasione per dare il proprio contributo al gruppo. Sentirsi sicuro in un campo permette di essere leader in quella situazione. Un leader non è colui che "comanda" gli altri e nemmeno colui che fa tutto da solo. Il buon leader è capace di dare fiducia agli altri riconoscendo le potenzialità di ciascuno e creando le condizioni migliori affinché tutti possano esprimere il meglio di sé. Dall'altra parte, quando in una situazione ci sentiamo maggiormente in difficoltà, è bene lasciare che siano altri a prendere in mano la gestione del momento. Ciò non

vuol dire che siamo autorizzati a non fare nulla, ma dobbiamo dare quanto è nelle nostre capacità per la buona riuscita di quel momento. Inoltre possiamo anche guardare a quelli più competenti per cogliere qualche spunto che può aiutarci a migliorare anche in quel ruolo.

To sum up #02

L'incontro si chiude con una breve sintesi, affidata ai formatori, per riflettere sul come ci mettiamo in gioco nelle diverse situazioni quotidiane e di Cre-Grest.

La preghiera finale è affidata alle parole di M. Teresa di Calcutta "La vita è...". Le singole frasi della sua preghiera vengono lette a turno dagli adolescenti e poi pescate da un cesto come impegno del Cre-Grest.

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporalala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, conservala.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scoprillo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila.

La vita è una gioia, gustala.

La vita è una croce, abbracciala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila.

La vita è felicità, meritala.

La vita è vita, difendila.

Al termine dell'incontro si consegna la terza parte del *Patto educativo*,

La nostra comunità desidera che tu ti dia da fare con la passione e la bravura di un artigiano, che sa costruire cose belle e preziose.

Ti chiede pertanto di non risparmiare energie, tempo e forze nell'avventura dell'Oratorio.

mentre nella "cassetta degli attrezzi" compaiono martello e chiodi (o comunque un simbolo che rappresenti il creare, il costruire, il plasmare come azioni concrete).

Spunti di approfondimento culturale per i formatori

CANZONE

JOVANOTTI Mi fido di te

Case di pane, riunioni di rane
Vecchie che ballano nelle Cadillac
Muscoli d'oro, corone d'alloro
Canzoni d'amore per bimbi col frack
Musica seria, luce che varia
Pioggia che cade, vita che scorre
Cani randagi, cammelli e re magi

Forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
Di vivere di un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Mi fido di te. Mi fido di te.
Mi fido di te. Mi fido di te.
Io mi fido di te. Ehi mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Lampi di luce, al collo una croce
La dea dell'amore si muove nei jeans
Culi e catene, assassini per bene
La radio si accende su un pezzo funky
Teste fasciate, ferite curate
L'affitto del sole si paga in anticipo prego
Arcobaleno, più per meno meno

Forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
Di vivere di un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Rit...

Rabbia, stupore, la parte, l'attore
Dottore, che sintomi ha la felicità?
Evoluzione, il cielo in prigione
Questa non è un'esercitazione
Forza e coraggio
La sete, il miraggio
La luna nell'altra metà
Lupi in agguato il peggio è passato

Forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
Di vivere di un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Rit....

ATTIVAZIONE

DRUM CIRCLE

Il drum circle è un gruppo di persone che si riuniscono insieme per suonare le percussioni. La potenzialità è data dalla possibilità per ciascuno di mettersi in gioco indipendentemente dalle proprie capacità musicali. Tuttavia solo tramite un'opportuna coordinazione e seguendo tutti lo stesso ritmo si riesce ad ottenere un risultato apprezzabile.

E' una possibile variante alle attivazioni del training oppure un possibile laboratorio per il Cre-Grest.

I FERRI DEL MESTIERE: INCONTRO 03

Obiettivo generale del terzo incontro formativo

Il CreGrest è un vero e proprio laboratorio di incontri, relazioni e amicizie. È un'occasione straordinaria di crescita comunitaria per tutti, a cominciare dagli adolescenti! Questo terzo incontro abilita gli adolescenti a fare attenzione a sé come ad una "parte di un tutto", a percepirsi dentro una comunità che riesce a fare la differenza se cresce nella relazione fraterna e nella collaborazione.

To do #03

I formatori aprono il terzo incontro con un'accoglienza ben curata e con la proiezione di alcune immagini: la moltiplicazione dei pani di Gv 6, situazioni di emergenza e di aiuto nel quotidiano e nello straordinario. Alcune immagini possono venire dall'archivio dei Cre-Grest passati. Possono aiutare anche alcune foto di situazioni recuperate dall'archivio dei precedenti Cre-Grest e che vedono in azione il "con chi?" proprio degli animatori.

Nota di contenuto per il To do #03

*Per costruire qualcosa di grande, è necessaria la forza-lavoro di tante persone. Ogni persona infatti apporta energie, idee e materiale in più. Molto spesso dietro a molti oggetti di uso comune si nasconde una rete di relazioni tra persone che ha portato alla produzione degli oggetti stessi. Ed è vero anche il contrario: le cose prodotte possono essere generatrici di relazioni come nel caso in cui la merce è utilizzata per scambio o commercio. Certo è che uno scambio solo utilitaristico produce relazioni fini a se stesse. Ma lo scambio può essere anche molto di più: può assumere la forma del dono. Nel brano di **Vangelo di Giovanni (6,1-14)** il gesto del dividere con tutte le persone i cinque pani e i due pesci del ragazzo rende bene l'idea. Questo ben evidenzia l'importanza e la fecondità della condivisione. Il ragazzo infatti è portato a condividere quel poco che aveva per essere stato dato a tanti, nonostante si pensasse fosse poco. Ognuno contribuisce all'esperienza estiva con una parte di sé, grande o piccola che sia: ma è la rete dei doni reciproci a fare la differenza! La metafora del mercante che gli adolescenti incontreranno nella terza settimana di Cre-Grest, è utile per tradurre in immagini concrete l'idea dello scambio: come il mercante nel proprio lavoro ha bisogno degli altri con cui scambiare la merce, così ogni persona ha bisogno degli altri per nascere, per crescere e per esprimersi. Senza qualcuno... nessuno può diventare un uomo. Ecco allora la domanda: "Con chi lo fai?".*

Al termine di questa breve introduzione al tema, al tempo stesso spirituale ed educativa, i formatori suddividono gli adolescenti nel momento del *training*, articolandoli nei due gruppi *stagisti* e *specializzandi*.

Training #03 - stagisti

Il Cre-Grest non è per tuttofare solitari, ma per persone capaci di lavorare in equipe, di fare gioco di squadra. Squadra nella quale poter essere autentici con i propri limiti e le proprie risorse, rafforzati e sostenuti dai limiti e dalle risorse degli altri.

Materiale necessario

Fogli, penne e carte-situazione.

Svolgimento

Dividiamo gli adolescenti a coppie e chiediamo loro di invertire le loro identità. Diamo alle coppie sei minuti di tempo (tre per ciascuno) nei quali raccontarsi più cose possibili di sé. Ritorniamo in cerchio e rivolgiamo a turno domande per conoscerci meglio in vista del prossimo Cre-Grest. Ricordiamoci di rispondere con l'identità del compagno! Ciascuno ha un foglio sul quale segna le risposte "esatte" e quelle "sbagliate".

Sulla base del tempo a disposizione, dividiamo poi ancora gli adolescenti a terzetti e consegniamo a ciascun gruppetto una carta-situazione (gioco, accoglienza, preghiera, laboratorio, storia, mensa, saluti finali, sistemazione dei materiali, verifica...), chiedendo di indicare chi dovrebbe essere presente, con quale ruolo e con quali caratteristiche.

Alcune provocazioni per la condivisione

Quanto e come ci conosciamo nel gruppo dei futuri aiuto-animatori?

Quanto sappiamo ascoltarci?

Come ci troviamo nel dover attribuire a ciascuno il suo compito?

Rilettura dei formatori

Come in ogni situazione, anche al Cre-Grest, ognuno porta se stesso con i suoi punti di forza e le sue debolezze. L'importante è non pensare di poter fare tutto da soli e conoscere i punti di forza e debolezza degli altri per poterci sostenere a vicenda e scambiare competenze. Il bello del CreGrest è avere al proprio fianco altri compagni che, tanto quanto sono simili a noi sotto certi aspetti, tanto quanto sono diversi. Per questo se in una situazione posso essere in difficoltà, non devo uscirmene da solo, ma posso fare affidamento su qualcun altro che può aiutarmi a colmare le mie lacune. Ciò che caratterizza il buon animatore, non è possedere con competenza assoluta certe qualità, ma è il saper chiedere aiuto all'altro e lavorare insieme.

Training #03 - specializzandi

"Chi da fa sé, fa per tre" è un modo di dire e una tentazione molto forte, soprattutto quando c'è poco tempo e molto da fare, nella quotidianità come al Cre-Grest. L'attivazione di questo incontro vuole far sperimentare agli adolescenti la fatica del portare a termine un obiettivo

comune, ma anche la forza del farlo insieme. È più divertente, si mettono in campo abilità differenti e il risultato inatteso è più ricco delle aspettative.

Materiale necessario

Biglietti con parti del corpo, scatole, carta da pacco e fiocchi.

Svolgimento

Chiediamo ad ogni adolescente di pescare un biglietto con scritto la parte del corpo (mano destra, mano sinistra, testa) che dovrà utilizzare per svolgere il compito assegnato. Inizialmente dovrà svolgere il compito utilizzando esclusivamente la parte che ha pescato. Successivamente si ripete l'attività divisi in gruppi di 3 persone: i gruppi devono essere formati da una mano destra, una mano sinistra e una testa. Chi ha la mano destra o la mano sinistra, è bendato, non può parlare e non può usare l'altra mano. Chi ha la testa, può guardare e parlare, ma non può usare le mani. L'attività da svolgere è impacchettare una scatola con della carta regalo e fare il fiocco.

Alcune provocazioni per la condivisione

Sei riuscito a impacchettare il regalo da solo? E insieme? Quali differenze ci sono state tra lo svolgere l'attività da solo e in gruppo?

Cosa è andato bene e cosa no?

Quali sono le difficoltà del lavorare da solo e quali quelle del lavorare insieme?

Quando mi sono divertito di più?

Rilettura dei formatori

In questa attività siamo stati molto limitati nell'utilizzo del nostro corpo ed era praticamente impossibile raggiungere l'obiettivo da soli. Al Cre-Grest invece possono verificarsi occasioni nelle quali, da solo, posso portare a termine un lavoro e anche facendo meno fatica. Tuttavia è importante non dimenticarsi che uno degli obiettivi primari del Cre-Grest è quello di crescere e fare fatica insieme. Quindi anche se riesco da solo, mi sforzo di farlo con gli altri, perché questa collaborazione porta molto frutto: mi permette di scoprire la bellezza della condivisione e dell'aiutare l'altro, il quale a sua volta si troverà arricchito di una competenza pratica che magari non possedeva, ma soprattutto di una persona con la quale poter camminare insieme e costruire una buona relazione.

To sum up #03

L'incontro si chiude con una breve sintesi, affidata ai formatori, nella quale sottolineare come il Cre-Grest sarà una sfida alla collaborazione e alla crescita insieme!

La preghiera è affidata alle parole del Salmo 133:

*Ecco com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!*

*E' come olio prezioso sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*E' come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Qui il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.*

Al termine dell'incontro viene consegnata la quarta parte del *Patto educativo*

*La nostra comunità ti offre un tempo di condivisione in cui,
come un mercante,
potrai arricchirti di amicizie e sperimentarti nella fraternità.
Ti chiede pertanto di considerare gli altri come tuoi fratelli,
secondo l'insegnamento del Signore.*

L'oggetto che proponiamo per la "cassetta degli attrezzi", è una matassa di spago o un gomito di lana.

Spunti di approfondimento culturale per i formatori

Musica NICCOLÒ FABI Costruire

Chiudi gli occhi
immagina una gioia
molto probabilmente
penseresti a una partenza
ah si vivesse solo di inizi
di eccitazioni da prima volta
quando tutto ti sorprende e
nulla ti appartiene ancora
penseresti all'odore di un libro nuovo
a quello di vernice fresca
a un regalo da scartare
al giorno prima della festa
al 21 marzo al primo abbraccio
a una matita intera la primavera
alla paura del debutto
al tremore dell'esordio

ma tra la partenza e il traguardo
nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è potere e sapere
rinunciare alla perfezione
ma il finale è di certo più teatrale
così di ogni storia ricordi solo
la sua conclusione
così come l'ultimo bicchiere l'ultima visione
un tramonto solitario l'inchino e poi il sipario
tra l'attesa e il suo compimento
tra il primo tema e il testamento
nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere e potere
rinunciare alla perfezione
ti stringo le mani
rimani qui cadrà la neve a breve

Video

LA PERFORMANCE ART

La performance art è una particolare attività artistica che non viene eseguita esclusivamente dall'artista, ma richiede anche la partecipazione attiva dello spettatore. L'opera nasce solo unendo gli intenti di entrambe le parti.



<https://www.youtube.com/watch?v=OS0Tg0IjCp4>

Se si vuole proporre qualcosa di più simpatico, ma con lo stesso obiettivo, si può partire con la riflessione dal video di Aldo, Giovanni e Giacomo da 0.30 a 3.05, del seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=pnKCC-Sc20G8>

E' una possibile variante alle attivazioni del training oppure un possibile laboratorio per il Cre-Grest.

I FERRI DEL MESTIERE: INCONTRO 04

Obiettivo generale del quarto incontro formativo

Come degli artisti, anche gli adolescenti sono capaci di trasformare le occasioni di servizio, il tempo libero e le relazioni di amicizia in festa, in benedizione, in contemplazione. In questo quarto incontro si abilita il gruppo animatori alla gratitudine e alla riscoperta che nel cuore dell'uomo c'è spazio non solo per l'interesse, la velocità, il calcolo, ma anche per il "grazie" che rende visibile il cuore di Dio e aiuta a riconoscere la bellezza della vita.

To do #04

I formatori aprono il quarto incontro con un'accoglienza ben curata e facendosi aiutare dalla narrazione tratta dall'apologo dell'arazzo, attraverso una lettura o la riproduzione di un video precedentemente registrato. Ecco qui, di seguito, il testo:

"Un giovane monaco fu inviato per alcuni mesi in un monastero delle Fiandre a tessere un importante arazzo insieme ad altri monaci. Un giorno si alzò indignato dal suo scranno. "Basta! Non posso andare avanti! Le istruzioni che mi hanno dato sono insensate!" esclamò. "Stavo lavorando con un filo d'oro e tutto ad un tratto devo annodarlo e tagliarlo senza ragione. Che spreco!". "Figliolo", replicò un monaco più anziano, "tu non vedi questo arazzo come va visto. Sei seduto dalla parte del rovescio e lavori soltanto in un punto". Lo condusse davanti all'arazzo che pendeva ben teso nel vasto laboratorio, e il giovane monaco rimase senza fiato. Aveva lavorato alla tessitura di una bellissima immagine dell'Adorazione dei Magi e il suo filo d'oro faceva parte della luminosa aureola intorno alla testa del Bambino. Ciò che al giovane era sembrato uno spreco insensato era meraviglioso".

Possono aiutare anche immagini di momenti difficili, fatiche o imprese "eroiche" degli scorsi Cre-Grest o della vita oratoriana in genere!

Nota di contenuto per il To do #04

Siamo spesso sommersi da eventi ed impegni inderogabili che ci portano via tante ore senza spesso accorgercene. È utile però a volte chiedersi: "Perché lo fai?". Quell'azione che ormai è diventata parte della tua routine, che senso ha nella tua vita? Alcune volte si perde molto tempo nell'agire in alcune cose senza significato o che

spesso hanno effetti negativi. «Si è sempre fatto così e allora si fa ancora così»... Quante volte abbiamo sentito questa frase o anche noi addirittura ci riconosciamo schiavi di questa forma mentis! È vero anche il contrario: alcune azioni non le compiamo più, nonostante abbiano un grande significato, forse perché siamo troppo legati all'utilità immediata. È stupendo ed incoraggiante vedere un insegnante che, nonostante il suo alunno non riesca in un passaggio matematico, utilizza tutte le risorse a sua disposizione per spiegarglielo fino allo sfinimento. Ma tutto ciò perché crede nel suo lavoro e nell'importanza che l'istruzione ha nella vita dei suoi alunni. Ancora più incalzante è l'esempio di una mamma o di un papà che di fronte ad un comportamento sbagliato dei figli non smettono di insistere per il loro bene. Ma perché mai lo faranno? Anche un artista spesso crea statue, quadri o oggetti che all'apparenza sono privi di scopo, ma che nel profondo nascondono la loro essenza; basta solo ricercarla. Il brano della **pesca miracolosa del Vangelo di Giovanni (21, 1-19)** provoca a chiedersi "ma perché Gesù chiede azioni come quelle?"; sembra contraddire l'evidenza e l'esperienza! Il Maestro chiede fiducia e sfida i discepoli a continuare con ostinazione. Loro alla domanda "perché lo fate?" avrebbero risposto: per fiducia. E la fiducia è uno dei grandi motori di un Cre-Grest: motivo di ringraziamento, occasione di far emergere una bellezza che inizialmente non si vede.

Al termine di questa breve introduzione al tema, al tempo stesso spirituale ed educativa, i formatori suddividono gli adolescenti nel momento del *training*, articolandoli nei due gruppi *stagisti* e *specializzandi*.

Training #04 - stagisti

I formatori utilizzeranno diversi linguaggi per far riflettere il gruppo sull'essere responsabile della bellezza e unicità che è data a ciascuno e che contraddistingue ogni esperienza. Gli adolescenti rifletteranno circa la possibilità di farsi dono per gli altri e, contemporaneamente, di ricevere ancora molti doni dai propri compagni di viaggio.

Materiale necessario

Pc, proiettore, video "Piper", pongo, giornali e quotidiani, smartphone degli adolescenti.

Svolgimento

Guardiamo con gli adolescenti il filmato Pixar "Piper", che si può trovare anche su youtube al seguente link: **<https://www.youtube.com/watch?v=DGeTa4v-LdA>**.

In seguito, diamo avvio all'attività vera e propria, suddi-

visa in tre step, ciascuno dei quali utilizza un linguaggio differente.

Step 1: Il modellismo.

L'attività risponde alla domanda "Perché lo fai?". Chiediamo agli adolescenti di modellare un pezzo di pongo che viene loro consegnato per creare una forma che rappresenti la motivazione che li spinge ad iniziare l'avventura Cre-Grest.

Step 2: Il collage.

La domanda di fondo è "Cosa mi dai e cosa posso darti?" ed è un invito a riflettere sui doni che ciascuno ha ricevuto, ma anche su quelli che gli altri hanno e mettono a servizio del prossimo arricchendolo. Mettiamo a disposizione degli animatori diversi giornali e diamo a ciascuno un elenco di figure educative con le quali è chiamato a interfacciarsi durante il periodo del Cre-Grest (don, coordinatori, genitori, volontari...). Ogni adolescenti ritaglia dai giornali immagini, parole, frasi e compone un collage creativo di tutti i pezzi in modo che spieghi, per ogni figura educativa, cosa può donare a lei e come lei può arricchirlo.

Es.: il don. Posso donargli la mia capacità di parlare ai più piccoli e posso imparare da lui la costanza nell'impegno che porta avanti.

Step 3: La fotografia.

La domanda a cui gli adolescenti rispondono è "Io dono?". Ognuno riceve il compito di farsi un selfie che rappresenti la sua più grande abilità. Viene chiesto di impostare la modalità *vinatge* in modo che il risultato finale assomigli a quello in stile polaroid con gli spazi bianchi ai lati dell'immagine. Ciascun adolescenti inventa poi un hashtag che racconta la bellezza di sé che sta condividendo.

Alcune provocazioni per la condivisione:

Come mi sono trovato nei differenti linguaggi?

Quale mi appartiene di più? E quale vorrei conoscere meglio?

Quale strumento utilizzo di solito per raccontare di me nella quotidianità?

Rilettura dei formatori

I formatori possono scegliere se fermarsi un attimo dopo ogni step per verificare quanto fatto, oppure fare un'unica rilettura finale delle tre attività (che si possono anche invertire). La verifica può anche riprendere alcuni aspetti del filmato visto all'inizio, trovando di seguito alcuni spunti:

- L'animatore, come Piper, ha il compito di lasciarsi gui-

dare ed educare perché non ancora arrivato alla meta, ma allo stesso tempo riconosce che ha davanti guide diverse genitori (guide storiche) paguro (compagni di viaggio) altri gabbiani (comunità) e per ciascuno ha qualcosa da dare e ricevere.

- L'animatore ha una sua bellezza che è quella che lo guida nel trovare il suo posto nel mondo.

- L'animatore riconosce in ciascuno una bellezza che lo rende unico.

Sarà importante anche riflettere sulle modalità di ciascuno ha di raccontare e raccontarsi perché si possano conoscere le reali potenzialità della comunicazione come grande strumento di relazione e collaborazione, nonché di ringraziamento e riconoscimento dell'altro.

Training #04 - specializzandi

I formatori inviteranno gli adolescenti a riflettere sull'importanza di conoscersi e riconoscere la bellezza che c'è in ciascuno, frutto di un dono che si riceve e delle esperienze che si vivono e condividono. Una bellezza che, non viene oscurata dai fallimenti, ma che, attraverso di essi, può assumere un volto nuovo ed essere ancora pronta per farsi dono agli altri.

Materiale necessario

Proiettore, pc, video, sagome di cartone, pastelli a cera, pennelli, tempera nera,

Svolgimento

Apriamo l'incontro con la visione del cortometraggio "Il circo della farfalla" (disponibile su youtube al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM>) e si chiede a ciascun animatore di condividere quanto a caldo il filmato ha suscitato in lui. È piuttosto lungo, quindi si consiglia di predisporre un ambiente comodo e che facilita l'ascolto.

Di seguito, si propongono tre differenti momenti (possono essere vissuti tutti oppure modulati a seconda del tempo a disposizione).

Step 1

Consegniamo a ciascun adolescente una sagoma di cartone di un uomo e diversi colori di pastelli a cera e chiediamo di ripensare a quelle esperienze positive e significative che ha vissuto, anche fuori dall'oratorio. Ogni esperienza deve essere collegata a un colore dei pastelli a cera.

Ora chiediamo agli adolescenti di scrivere su una faccia della sagoma una piccola legenda dove ad ogni colore

utilizzato si attribuisce un significato. Una volta fatto ciò, giriamo la sagoma e coloriamo con i pastelli a cera la faccia rimasta bianca.

Attenzione: gli adolescenti dovranno calcare molto sul cartone in modo che il colore sia forte e ben definito.

Step 2

Chiediamo agli adolescenti se il loro percorso è stato attraversato solamente da esperienze positive (domanda retorica), e chiede che emozioni o sensazioni hanno suscitato in loro quelle negative. Mettiamo a disposizione di ciascun adolescente della tempera nera e dei pennelli e invitiamo a ricoprire la parte della sagoma, in corrispondenza del cuore, con il nero, simbolo del senso di inadeguatezza che a volte li ha dominati.

Step 3

Mentre la sagoma asciuga, guidiamo gli adolescenti verso un ultimo passaggio, chiedendo loro perché non si sono fermati di fronte a questo nero, a questo senso di inadeguatezza e di fatica, su cosa abbiano fatto leva per risollevarsi e non abbattersi invitandoli a riscoprire quale sia il loro punto di forza più grande, l'abilità che li rende unici e capaci di "essere belli".

Una volta che la tempera è asciugata, consegniamo uno stuzzicadenti con il quale dovrà scrivere delicatamente il proprio nome sulla parte nera. Così facendo la tempera verrà "grattata" via facendo emergere i colori sottostanti, la bellezza di ciascuno.

Alcune provocazioni per la condivisione

Quali situazioni significative ho trovato?

Quali contesti e quali persone ricorrono maggiormente?

Quale prevalenza di colore sulla sagoma?

Quanto grande è stato dipinto il nero?

Rilettura dei formatori

I formatori invitano gli adolescenti a riflettere sull'importanza di conoscersi e riconoscere la bellezza che c'è in ciascuno, frutto di un dono che abbiamo ricevuto e delle esperienze che abbiamo vissuto e condiviso. Una bellezza che, non viene oscurata dai fallimenti, ma che, attraverso di essi, può assumere un volto nuovo ed essere ancora pronta per farsi dono agli altri.

Per l'approfondimento culturale dei formatori,

si lascia la visione dei due video suggeriti per aprire le due proposte formative di stagisti e specializzandi.

To sum up #04

L'incontro si chiude con una breve sintesi, affidata ai formatori, che invita a raccontare quanto si vive per indagare il senso e custodire il valore.

La preghiera è affidata alle parole di M. Teresa di Calcutta da "Trova il tempo", che può essere interpretata e vissuta in diverse modalità (a cori, per singoli lettori, con il supporto di immagini...):

Trova il tempo di pensare.

Trova il tempo di pregare.

Trova il tempo di ridere.

È la fonte del potere.

È il più grande potere sulla Terra.

È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare.

Trova il tempo per amare ed essere amato.

Trova il tempo di dare.

È il segreto dell'eterna giovinezza.

È il privilegio dato da Dio.

La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere.

Trova il tempo di essere amico.

Trova il tempo di lavorare.

E' la fonte della saggezza.

E' la strada della felicità.

Trova il tempo di fare la carità.

E' la chiave del Paradiso.

Al termine dell'incontro viene consegnata la quinta ed ultima parte del *Patto educativo*,

*La nostra comunità crede che anche tu,
come un artista, saprai colorare di bellezza i giorni estivi
e dire il tuo "grazie" al Signore della vita.*

*Ti chiede pertanto di aprire gli occhi,
stupirti e far festa per la bellezza che incontrerai.*

L'oggetto che proponiamo per la "cassetta degli attrezzi", è una scatola di pennarelli o un set di tempere e pennelli.
